

Grasso e Boldrini: “Nel cantiere Tav nessuna ispezione”

“È sito strategico nazionale con guardia armata”
Limiti anche per i parlamentari oggi in visita

MASSIMO NUMA
TORINO

L'ispezione parlamentare promossa dal neo senatore Cinque Stelle della Val Susa, Marco Scibona, che ha convocato per stamane nel cantiere della Torino-Lione 86 parlamentari grillini (più 12 di Sel) non si può fare. Semmai, una visita, concordata però con la società Ltf che sta costruendo la nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

I consulenti legali dei Cinque Stelle erano convinti di potere invadere il cantiere, con altri 49 «collaboratori», tra cui i pluri-indagati Alberto Perino, l'anarchico di Alpi

Ribelli Luca Abbà e uno dei capi del centro sociale torinese Askatasuna, Lele Rizzo, senza alcuna limitazione.

Gli onorevoli del pd Stefano Esposito e Silvia Fregolent hanno però chiesto al presi-

**Il gruppo dei grillini
sarà in valle in mattinata
nel pomeriggio
marcia dei movimenti**

dente del Senato Pietro Grasso e al presidente della Camera, Laura Boldrini, di definire i termini della querelle. La risposta è stata chiara. Sintesi: l'area del cantiere, che è un sito

strategico di interesse nazionale a guardia armata, non rientra nelle categorie di siti oggetto delle ispezioni parlamentari. I seguaci di Grillo e di Vendola potranno invece controllare liberamente un paio di container utilizzati dai presidi militari, i parcheggi degli Iveco-Lince e poco altro, vigne e sentieri. Ma, quando sarà la volta di entrare nel cantiere dove è in corso dal 3 dicembre lo scavo del tunnel geognostico, già profondo 50 metri, Grillini, Sel e collaboratori dovranno attenersi alle regole imposte dalla società italo-francese: caschetti, gilet colorati, stivali anti-infortunio. Ltf ha messo a disposizione dei parlamentari,



Sono pochissimi i punti nei quali è possibile «l'ispezione»

per i movimenti interni, un minibus. Ma i Cinque Stelle e i colleghi dell'on. Giorgio Airaud potranno anche percorrere i tre chilometri che separano il varco d'ingresso dal tunnel, a piedi, da soli o in corteo.

Marco Rettighieri, direttore generale di Ltf, spiega: «Abbiamo piena fiducia nei parlamentari in visita, a cui finalmente potremo spiegare come avanzano i lavori, le prospettive occupazionali e tutti gli aspetti tecnici che vorranno appron-

dire». I «collaboratori» pregiudicati? «I nomi li hanno indicati proprio loro, ne risponderanno, almeno moralmente». Molti i divieti: non si potranno fotografare tecnici e operai, pesantemente minacciati da attivisti No Tav e gli impianti di protezione dell'area.

Dal maggio del 2011 all'8 febbraio, il cantiere della Torino-Lione è stato oggetto di 37 attacchi, da parte dell'ala violenta del movimento No Tav, con 336 feriti tra le forze dell'ordi-

Ha detto

«Massima fiducia nei parlamentari in visita, a cui finalmente potremo spiegare come avanzano i lavori, le prospettive occupazionali e tutti gli aspetti tecnici»

Marco Rettighieri
Direttore generale di Ltf

ne e danni ingenti, che hanno aumentato in modo considerevole il costo dei lavori.

Ma nel pomeriggio, per la marcia Susa-Bussoleno, organizzata dai Comitati No Tav e promossa dalla Comunità Montana, cala la tensione. Sarà una manifestazione che, nello spirito, ricorda i grandi e pacifici raduni del 2005. Bambini in testa, con lo slogan «Più trenini e meno trenoni». Poi tutti i comitati della Val Susa. Dietro le bandiere dei partiti. La sinistra radicale non vuole confondersi con i grillini, gli anarchici faranno uno spezzone da soli convinti che «non ci sono governi amici». E Beppe Grillo? «Un nemico».